



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 23 luglio 2017

SABATO 22 Santa Maria Maddalena

18.30 S. Messa Defunti: Augusto Sartori

20.30 S. Messa Defunti: Pasquino

21.00 **INSIEME per la MUSICA**
Concerto nella Chiesa parrocchiale

DOMENICA 23 XVI tempo ordinario

8.30 S. Messa

10.00 S. Messa Defunti: Wilma Schiarini

BATTESIMO: Allegra Panada, Geremia Marino,
Giulia Coluccia e Milana Negre

18.30 S. Messa Defunti: Andrea Saottini

20.30 **SOLENNE PROCESSIONE**
da S. Felice del Benaco al Santuario del Carmine
con il vescovo di Verona Giuseppe Zenti

LUNEDI' 24 Santa Cristina

8.30 S. Messa

MARTEDI' 25 San Giacomo apostolo

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 26 Santi Giocchino e Anna

8.30 S. Messa

9.00 Pulizia Chiesa

20.45 **RIUNIONE volontari per festa oratorio**

GIOVEDI' 27 beati Evangelista e Pellegrino

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa Defunti: Giusi e Aurelio, Roberta

19.30 **FESTA finale del GREST**
Parco del Castello **GREST 2017**

VENERDI' 28 Santi Nazaro e Celso

8.30 S. Messa Defunti: Felice

SABATO 29 Santa Marta

18.30 S. Messa Defunti: Luciano Coledan,
Fulvio e fratelli Gritti, Paola Bazzoli,
Gabriella, Silvano Coltri, Lidia e Alfredo

BATTESIMO: Celeste Bellomi

20.30 S. Messa a Madonna della neve

DOMENICA 30 XVII tempo ordinario

8.30 S. Messa

10.00 S. Messa Defunti: Teresa Girardi

BATTESIMO: Michele Vicenzi
Giulia Coluccia e Milana Negre

18.30 S. Messa Defunti: Andrea Saottini

commento al Vangelo XVI domenica anno A

(dal Vangelo di Matteo 13,24-30)

speranza e pazienza

di don Giovanni Berti



Ogni qual volta che scoppia uno scandalo nella Chiesa (come quello recentissimo del Coro di Ratisbona dove dalle indagini sembra che ci siano stati nel corso degli anni abusi gravissimi sui giovani alunni ...) mi sembra si scateni la solita battaglia su due fronti opposti: da una parte chi trova nelle notizie di cronaca la conferma che nella Chiesa tutto è marcio, e dall'altra chi vede un ulteriore complotto di coloro che vogliono solamente distruggere la credibilità della Chiesa, architettando finte notizie e finti scandali. Ma da dentro la Chiesa, come cristiani, a volte anche noi abbiamo la tentazione di leggere la realtà fuori dal nostro contesto ecclesiale come abitata solo da male, da complotti, da nemici che vogliono distruggere la Chiesa. Se poi ci penso bene, io stesso sono molto spesso tentato di dividere la realtà e le persone attorno a me come amiche e nemiche, buoni e cattivi, tutto giusto da una parte e tutto sbagliato dall'altra.

Anche la prima comunità cristiana e gli stessi apostoli attorno a Gesù erano fortemente tentati di dividere il mondo in modo netto tra amici e nemici, buoni e cattivi, giusto e sbagliato, pensando che solo loro erano i puri.

Gesù insegna che la perfezione è solo di Dio e che la realtà è abitata da grano buono mescolato a zizzania. Ogni realtà umana, sia dentro che fuori la Chiesa, sia

dentro e fuori anche me stesso, è un miscuglio di bene e male, di parti buone e parti cattive.

L'importante è credere che il bene c'è sempre, e che Dio non ha mai speso di seminare il suo bene in ogni realtà e persona. Come cristiano discepolo del Maestro Gesù, sono capace di avere pazienza e di non operare giudizi (tagli) affrettati che rischiano di non vedere il bene che sempre c'è in ogni realtà, sia fuori che dentro di me.

Questa parabola è quindi prima di tutto in invito alla speranza nel bene che quando c'è rimane, e porta frutto. La parabola è anche un invito alla pazienza che aiuta a coltivare il bene anche quando non si vede, e a non essere affrettati in un giudizio che spesso è cieco e non è come quello di Dio.

Speranza e pazienza sono i due atteggiamenti da testimoniare come cristiani proprio nel nostro mondo così affrettato in giudizi che non portano a nulla e rischiano di strappare via tutto.

Speranza e pazienza con me stesso, anche quando vedo che non sono come vorrei essere, anche quando di fronte a qualche fallimento sono tentato di pensare che sono tutto sbagliato. Dio invece ha seminato del buon seme, il suo amore che anche se qualche volta sembra soffocato dalla zizzania del male, rimane e non va sradicato!

Speranza e pazienza anche come cristiani nel nostro modo di leggere il mondo attorno a noi e fuori dalla Chiesa, perché tutto il mondo, e non solo la comunità dei battezzati, è il "campo di Dio" dove è seminato il suo amore.

San Giacomo e la via del cielo



Santiago di Compostela tra storia e leggenda

Giacomo, figlio di Zebedeo, pescatore, era uno dei 12 apostoli, come il fratello Giovanni l'Evangelista. Dopo la resurrezione di

Cristo per molti anni girò la penisola iberica per compiere l'opera di evangelizzazione. Tornato in Palestina fu fatto decapitare dal re Erode Agrippa, che temeva che l'apostolo acquisisse un eccessivo potere; i suoi discepoli Attanasio e Teodoro ne raccolsero il

corpo e lo trasportarono segretamente con una nave nei luoghi della predicazione. Sbarcati nei pressi di Finisterre si addentrarono in Galicia e gli diedero sepoltura.

Nei secoli successivi si perse traccia del sepolcro. Nell'anno 813 l'eremita Pelayo vide, per molti giorni successivi, una pioggia di stelle cadere sopra un colle. Una notte gli apparve in sogno San Giacomo che gli svelò che il luogo delle luci indicava la sua tomba. L'abate rimosse la terra che nei secoli si era depositata e scoprì il sepolcro. Ne diede notizia al Vescovo locale Teodomiro che confermò la veridicità dell'accaduto. La notizia giunse presto al papa ed ai principali sovrani cattolici dell'epoca. Di qui iniziò il culto di Santiago (il nome è la contrazione di San Giacomo). Fu costruita una piccola chiesa sul luogo del sepolcro; ben presto sorse intorno una città che fu denominata Santiago de Compostela (da campus stellae).

I PELLEGRINAGGI

Da alcuni secoli gli arabi si erano insediati e dominavano la Spagna del Sud e quella Centrale: San Giacomo divenne il simbolo ed il protettore della "reconquista", il processo di riappropriazione da parte dei principi spagnoli della parte della penisola occupata dai Mori. San Giacomo fu quindi raffigurato come santo-guerriero. Si dice che numerose volte il santo sia intervenuto in modo decisivo per aiutare i cristiani a sconfiggere i mori nelle tante battaglie combattute nei secoli successivi (la riconquista si compì nel 1492 con la definitiva sconfitta degli arabi da parte del re Ferdinando e della Regina Isabella "la cattolica")

Subito dopo la scoperta del sepolcro iniziarono i pellegrinaggi. I pellegrini confluivano qui da ogni parte d'Europa: la via lattea indicava la direzione da seguire. Il flusso in alcune epoche divenne imponente.

Ancora oggi compiere questo cammino significa fare un percorso materiale e spirituale insieme. Nel camminare il pellegrino raggiunge non solo una meta fisica ma soprattutto una meta spirituale che condiziona poi in modo positivo ogni sua scelta concreta.

Ancora oggi compiere questo cammino verso il luogo di Sepoltura del Santo Apostolo, significa imparare a camminare come lui, cioè accanto a Gesù per sempre come suo discepolo.

ORARIO estivo fino al 28 ottobre 2017

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18.00** (con adorazione il giovedì alle 17.00)

Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi **alle 18.30 (20.30 a Madonna della Neve in luglio e agosto)**
DOMENICA e festivi **(alle 8.30 maggio-settembre) alle 10 e alle 18.30**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30